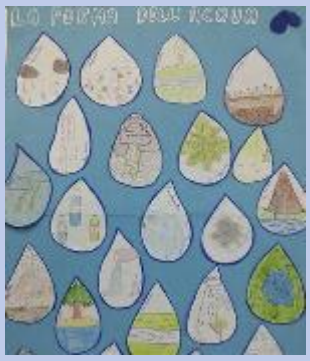
Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20ª edizione

CONAD Persone oltre le cose
Publiacqua
chimet REFINING AND FINE CHEMICALS
estra
Centro Chirurgico Toscano

LA REDAZIONE

I cronisti in classe della «III E»



STUDENTI

Leonardo Camiciotti
Federica Cioncolini
Eduard Gabriel Ciulbea
Vincenzo Di Febbraro
Leonardo Gallai
Matteo Gragnoli
Saimon Guedes Pereira
Lovepreet Kaur
Eleonora Lugas
Matilde Magi
Marco Mucci
Allegra Polverini
Liam Gabriel Segoni
Andrea Semplici

INSEGNANTI

Lucia Carmela Formichella
Antonella Musso

PRESIDE

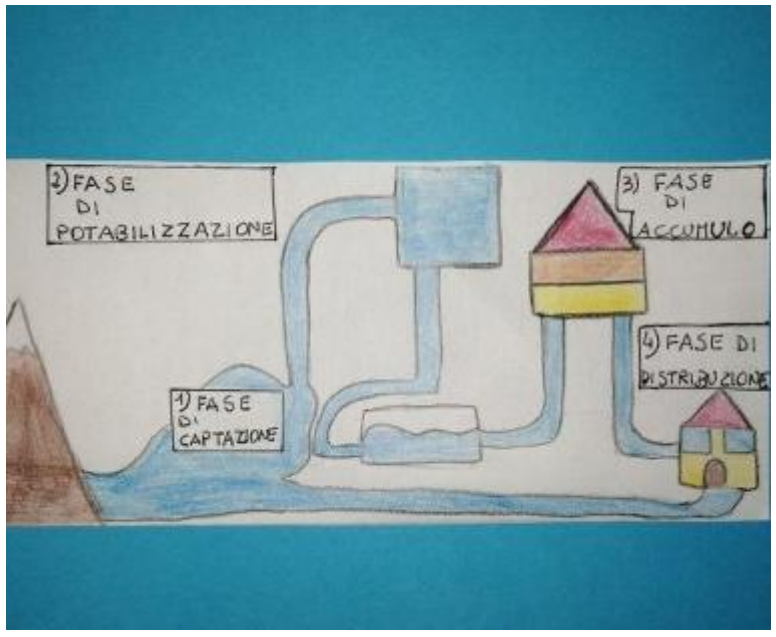
Riccarda Garra

SCUOLA PRIMARIA «MOCHI» - LEVANELLA

Acqua che scorre...non sempre

E' un elemento indispensabile alla vita e utile a tutti ma spesso poco rispettato

La parola acqua si pronuncia e si ascolta quotidianamente ovunque ci si trovi: casa, scuola o attraverso le pubblicità quando guardiamo la TV. E' così preziosa che l'ONU ha stabilito il 22 Marzo come giornata mondiale dell'acqua, scegliendo una data precisa, come un compleanno, per ricordare a tutti di usare questo bene comune con attenzione ed evitando gli sprechi. Spesso ci si dimentica che l'acqua è una risorsa della natura e come tale esauribile, questo vuol dire che un giorno non basterà più per soddisfare i bisogni di tutti.
L'uso eccessivo che se ne fa oggi è forse dovuto alla facilità con cui i paesi più sviluppati riescono a reperirla; è così semplice aprire un rubinetto e avere tutta l'acqua che si desidera che spesso se ne usa più del dovuto. Gli studiosi hanno osservato che questi comportamenti stanno creando grandi problemi al nostro pianeta per questo si sta cercando di educare grandi e bambini ad un uso corretto suggerendo alcuni semplici gesti quotidiani: non tenere il rubinetto aperto mentre si spazzolano i denti o si insaponano le mani oppure non aprirlo al massimo sprecando acqua inutilmente. Mentre alcune persone fanno queste azioni sbagliate, altre devono percorrere tanta strada, a piedi, per raggiungere i pozzi e prendere solo l'acqua di prima necessità.
Strano che la Terra, chiamata anche Pianeta blu, soffra per la mancanza di una risorsa che sembrerebbe abbondante. Si stima che in futuro non verrà a mancare solo l'acqua per bere, ma anche quella per campi e industrie. L'acqua serve a tutto ed è presente in molti prodotti come le bibite, la pasta, la frutta e la verdura che mangiamo ogni giorno, anche il nostro corpo è costituito per il 70% d'acqua. In maniera invisibile l'acqua è utilizzata per lavorare molti oggetti di uso quotidiano come la carta e i vestiti.
In natura essa è presente in forme diverse: pioggia, neve, grandine, nebbia, brina, corsi d'acqua ma questi elementi non aiutano a risolvere il problema, anzi a volte sono un pericolo perché o mancano per lungo tempo, provocando siccità o arrivano con troppa forza procurando danni. Riflettendo i bambini della primaria si sono chiesti se esso sia sempre esistito e come era il rapporto con l'acqua qualche tempo fa. Per rispondere a questa domanda si è chiesto l'aiuto dei nonni: hanno raccontato una realtà diversa da quella a cui i più giovani e i bambini sono abituati. Quando loro erano piccoli non si parlava di scarsità d'acqua o catastrofi naturali e nelle loro case non c'era nessun rubinetto da aprire, l'acqua veniva dalle fonti e utilizzata con attenzione senza spreco. Strano pensare a delle case senza acqua eppure veniva fatto tutto anche se in modo diverso da oggi.



Il ciclo dell'acqua dalla potabilizzazione fino alla fase di distribuzione

UNA GIORNATA DEDICATA

E' stata fissata dall'Onu al 22 marzo e serve alle campagne contro ogni spreco

La forma dell'acqua: abbiamo intervistato i nonni sulle loro abitudini di un tempo

«Quando riempivamo al pozzo la mezzina di rame» Storie antiche raccontate da narratori d'eccezione

«In inverno si scaldava per lavarci in cucina o nella stalla
I panni li lavavamo al fiume
o in un lavatoio pubblico

Alcune domande ai nonni: come usavano l'acqua da bambini
Dove e quando si prendeva l'acqua?
«Si prendeva dal pozzo o dalla fontanella in paese con la mezzina, recipiente di rame a forma di brocca. E così tutti i giorni o due, tre volte a settimana».
L'acqua mancava?
«L'acqua c'era sempre. In estate in alcune zone il flusso diminuiva ma non in modo preoccupante».
Dove ti lavavi?
«In inverno si scaldava l'acqua e ci si lavava in cucina o nella stalla in una zangola, un catino di legno o in una bigoncia, un catino di lamiera. In pochi avevano lo scaldino a legna. In estate ci si lavava nel borro o nel fiume».
Dove si lavavano i panni?
«Accanto al pozzo o al fiume in una conca. Chi abitava in paese andava al lavatoio pubblico. In inverno si trasportava l'acqua in casa e i panni si lavavano lì».
In estate c'era acqua fresca?
«Veniva tenuta nell'orcio e in un luogo fresco della casa. Chi abitava vicino al pozzo andava a prenderla poco prima di berla.

Se si andava nei campi la si metteva in fiaschi rivestiti».
E i giochi con l'acqua?
«In estate ci si schizzava alle fontanelle o al fiume, si prendevano i girini o si facevano i tuffi. Qualcuno giocava nelle pozzanghere o con le pistole ad acqua.

La forma dell'acqua

Acquedotto prezioso e complicato

Un viaggio lungo
e stratificato
attraverso le tubature
fino alle nostre case

L'acqua corrente è arrivata nelle case della maggior parte delle persone intorno agli anni 50 grazie all'acquedotto, ma quale processo subisce prima di arrivare nei rubinetti? Cercando informazioni e chiedendo a persone competenti abbiamo scoperto il viaggio, lungo e complesso, che l'acqua compie prima di poter essere resa potabile.
L'acqua viene prelevata da sorgenti, fiumi o laghi ed inviata a vasche grandissime, chiamate vasche di sedimentazione, all'interno delle quali viene depurata da terriccio, sabbia, sassolini e tutte le altre impurità solide. Da queste vasche viene inviata in vasche di filtrazione e attraversa strati di ghiaia e sabbia che filtrano ulteriori impurità.
Aggiungendo cloro o altre sostanze che uccidono i microrganismi viene sterilizzata e resa potabile a quel punto del processo viene pompata in appositi serbatoi sopra alte torri e da qui, attraverso tubature sotterranee, ossia l'acquedotto, giunge ovunque e può essere utilizzata per gli usi necessari. L'acqua usata, ormai sporca, non viene rimessa subito in natura ma mandata in un impianto di depurazione per essere ripulita da residui inquinanti e dannosi, solo allora finisce nei nostri mari e fiumi e il ciclo ricomincia.